

Servizio e associazionismo

Autor(en): **Lardi, Gian-Luca**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **94 (2022)**

Heft 4

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1029708>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Servizio e associazionismo

Gian-Luca Lardi

MSc ETH, MBA HSG

Presidente della Società Svizzera
degli Impresari-Costruttori

Capitano, già uff info bat fant mont 148

Basta uno sguardo ad alcuni nostri paesi limitrofi per rendersi conto di quanto sia prezioso il contributo del sistema di milizia svizzero alla ricchezza sociale, economica e culturale della nostra società. Non solo nell'esercito; senza l'attività di milizia anche la politica e il tessuto associativo dovrebbero essere reinventati. Nei decenni passati ho avuto il privilegio (e l'onore) di conoscere anche questi, che non vorrei tralasciare in queste mie riflessioni.

L'esercito mi ha dato la possibilità di imparare moltissimo nella gestione di risorse, siano queste umane che organizzative. È un privilegio per tutte le giovani e i giovani poter assumersi, durante il servizio militare, una notevole responsabilità di condotta e gestione. Ritengo lo si debba fare però coscienti e sensibili del fatto che la cultura di condotta e i processi decisionali sono mirati a un contesto di crisi, di emergenza o infine bellicoso. Situazioni queste che permettono e richiedono una condotta lineare e gerarchica. Durante la mia attività professionale ho poi imparato quali aspetti militari possono essere replicati nell'economia privata e quali invece sono deleteri in un ambiente civile.

La globalizzazione negli ultimi trent'anni ha trasformato lavoratrici e lavoratori in



collaboratrici e collaboratori, esigendo culture aziendali che implementano un rapporto di fiducia bilaterale fra tutti i livelli gerarchici. Le persone non vogliono più essere condotte, ma esigono di essere coinvolte. Nella nostra economia in modo preponderante terziaria sono le persone a fare la differenza rispetto ai concorrenti; di conseguenza la gestione del personale riveste un aspetto strategico in quasi tutte le aziende. Se nei miei tre decenni professionali ho adeguato completamente lo stile di condotta, d'altra parte ho mantenuto invece invariate alcune nozioni imparate nei miei primi anni di servizio militare. La più importante: essere d'esempio. Una seconda abitudine è quella inculcatami durante i pagamenti di grado sui pendii grigionesi e ticinesi: i noiosi ma utilissimi *PreLa*. Sono poche le persone di successo che ho incontrato strada facendo che non lavorassero seriamente, in modo sistematico e diligente,

ma soprattutto abituate a prevedere sviluppi alternativi e preparandosi con le rispettive varianti.

Mi è poi rimasta tatuata nella mente una frase di un istruttore a un mio camerata durante la marcia dei 100 km: *Aspirant ..., es wird einem im Leben nichts geschenkt!*

I punti appena citati possono essere ripresi invariati anche nell'attività politica, un altro ambito basato sull'attività di milizia. Solo l'insieme delle molteplici conoscenze professionali di chi pratica politica permettono al nostro sistema federalistico di funzionare. Una regola militare essenziale in politica ritengo sia quella di concentrare le forze su pochi obiettivi decisivi.

Last but not least, da alcuni anni posso contribuire allo sviluppo del settore delle costruzioni in ambito associativo. Da una parte, le numerose associazioni di categoria sono responsabili per la formazione professionale delle generazioni future, d'altra parte fanno da *trait d'union* fra i settori economici e il mondo politico, lavorando per mantenere condizioni quadro pragmatiche ed efficaci. È anche questo un sistema basato sull'attività di milizia: quante imprenditrici e imprenditori si impegnano a livello associativo, investendo una bella fetta del loro tempo per il bene del loro settore! Senza la loro esperienza sul campo e il confronto continuo con le dinamicità del mercato, le associazioni si allontanerebbero velocemente dalla realtà economica, diventando ben presto obsolete.

Concludo constatando quanto il servizio militare sia stato per me innanzitutto un arricchimento personale, ma pure quanto a livello professionale quest'attività decennale di milizia mi abbia arricchito con innumerevoli strumenti ed esperienze che mi hanno facilitato ed aiutato lungo il mio itinerario professionale. Un cammino che ripercorrerei e che consiglio a tutte e a tutti. ♦